

# BIBLIOGRAFIA DI PUGLIA

---

## “ APULIA SACRA BIBLIOGRAPHICA „

*Iniziamo con questo fascicolo, e speriamo di condurre a termine nei tre seguenti dell'annata in corso, questo primo saggio di bibliografia della Puglia Ecclesiastica, compilandolo nei suoi elementi principali ed essenziali secondo il metodo già adottato nelle precedenti nostre rassegne, cioè fra espositivo e critico, analitico e sintetico, col medesimo scopo informativo e, per dir così, suggestivo, nella speranza cioè di sollecitare nei correghionali, e per questa parte qui specialmente nel clero giovane, il desiderio dello studio storico delle cose nostre.*

### **Importanza della storia ecclesiastica di Puglia**

*Le memorie religiose regionali, particolarmente di regioni eccentriche come la nostra, sono di particolare importanza ed interesse a ricercare ed a raccogliere, per molteplici ragioni, fra altro anche perchè contengono e convogliano, per molti secoli dell'età medievale e moderna, la maggior parte della vita civile, intellettuale, letteraria e spirituale dei nostri lontani padri, nei suoi riflessi durevoli e pervenuti a noi, di monumenti, d'istituti e documenti, di storia insomma e movimento culturale in senso lato.*

*Da ciò il pregio e la ricchezza di contenuto di una serie di speciali pubblicazioni del genere, vecchie e recenti, nostrane e forestiere, varie di ampiezza e di mole: dalle maggiori o d'ambito nazionale, quali l'« Italia Sacra » dell'Ughelli e la « Gallia Christiana » dei Benedettini di Saint Maure, a quelle propriamente regionali (ad esempio, l'« Etruria sacra », o la recente periodica « Brixia Sacra »); dalle collegiali o riflettenti i vari Ordini religiosi (ad esempio, l'« Orbis Seraphicus » del De Gubernatis, e la « Biblioteca bibliografica Francescana dell'Oriente » del Golubovich), a quelle di parziali ramificazioni di essi nelle nostre contrade (come i « Francescani nel Salento » di Pr. Coco).*

*Per questo riguardo, come per tanti altri, la Puglia, nella registrazione ed investigazione ed inventariamento storico documentario della sua vita religiosa passata, si trova in condizioni di relativa inferiorità, rispetto a molte altre regioni italiche: in corrispondenza sia della uniformità e direi quietismo incolore del sentimento religioso nostro (noi non abbiamo avuto quasi mai straordinari profondi fervori collettivi di religiosità, eresie, intensi movimenti spirituali insomma, persecuzioni e lotte religiose o giurisdizionali, scomuniche di comunità o interdetti ecc.; e nemmeno frequenti concili o sinodi generali, o altri avvenimenti religiosi di grandissima importanza), sia in conseguenza della scarsa abitudine degli avi nostri alla registrazione e sistemazione delle memorie paesane. Erudite compilazioni quali la « Serie dei vescovi baresi » del Garruba, o anche la più vecchia e più modesta « Lecce sacra » dell'Infantino, sono rare fra noi: anche più rari e meno noti gli studi critici e ricerche erudite quali i « Kalendaria vetera » del Giovene.*

*Tanto più importa e preme di raccogliere, con intelligente se pur tarda diligenza, almeno la enumerazione di ciò che abbiamo, e disporla sistematicamente, registrando le monografie di ambito diocesano, urbano e rurale, la cronistoria delle chiese, dei santuari, dei conventi, le diramazioni provinciali degli Ordini religiosi con le loro case e collegi, le serie gerarchiche dei pastori o vescovi, degli abati, dei parroci, ogni elemento insomma personale, edilizio, dottrinario o funzionale, rituale, eortologico, anche superstizioso o folklorico, di quella vita che, come rilevammo, è stata per sì lungo tempo comune denominatore d'ogni nostra attività spirituale.*

*Questa religiosità — bisogna riconoscerlo — talvolta, per sopravvivenze o risvegli atavici, individuali o collettivi, è degenerata nelle sue manifestazioni in atteggiamenti o forme superstiziose: pagane, idolatriche, naturalistiche, astrologiche, magiche, amuletiche, ecc. Il Cristianesimo tanti errori e superstizioni ha uccisi, ma ne ha indubbiamente dovuto, se non rispettare, almeno e provvisoriamente conservare alcuni, non essenziali, perciò più spesso innocui, di contenuto starei per dire allegorico o metaforico: la nostra settimana cristiana, ad esempio, non ha ancora la base astrologica nella sua nomenclatura internazionale? — non battezza cioè i suoi giorni dalle antiche divinità planetarie? — Questa nostra antichissima e direi originaria religiosità, in cui sono confluiti, con i nuovi germi e fermenti di scaturigine cristiana, ancor molti altri vari, esotici o indigeni, elementi dionisiaci e demoniaci, di angelologia e di escatologia (derivanti, specialmente attraverso il veicolo delle rappresentazioni artistiche e della pseudo-dottrina orientale giudeo-islamica, dall'ellenismo, dall'asiatismo assiro-babilonico, e ancor da più lontane fonti), è ben essa il fenomeno in cui meglio si è espresso, in tutti i tempi, lo spirito etnico, l'anima popolare. Perciò essa andrebbe studiata con particolare rispetto ed attenzione, starei per dire con*

predilezione, anche nelle sue manifestazioni statiche, organatrici delle forme elementari o patriarcali della società civile, nelle forme quietistiche, rituali, anche nelle inevitabili alterazioni e deformazioni, superstiziose, fatalistiche e feticistiche, in cui talvolta l'hanno spinta e fatta arenare a secco il fanatismo, l'ignoranza, la prepotenza superba, l'egoismo materialistico, tutto il peso morto insomma o zavorra che pur troppo accompagna quaggiù sovente ogni nostra ascensione spirituale. Qual rapporto essa abbia con tutte le altre manifestazioni, teoriche e pratiche, della vita spirituale (la letteratura, l'arte, la scienza, il diritto) è ormai ben noto agli studiosi più seri delle civiltà umane.

La vita ecclesiastica del clero, vuoi secolare o diocesano, vuoi specialmente regolare o conventuale (sia, nell'alto e basso medio evo, con i Benedettini e i Basiliani, i Domenicani e i Francescani; sia specialmente nei secoli della restaurazione cattolica, con i nuovi, o rinvivati, più solerti o più spediti, Ordini dei Gesuiti, Scolopi, Teatini, Carmelitani ecc.), rappresentò anche in mezzo a noi, fra altro, la ripresa quasi unica del lavoro intellettuale, dopo la tempesta barbarica e la lunga pausa d'assestamento. Perciò anche, ed a ragione, quasi sempre le monografie storico-ecclesiastiche, regionali e locali, diocesane o provinciali (intendendosi qui « provincia » nel senso storico-religioso, per il quale quasi tutti i più diffusi Ordini monastici ebbero, a partire dal secolo XVI, ciascuno una loro « Provincia Apuliæ », distinta e staccata dalla primitiva « Provincia Regni », cioè del Napoletano o italomeridionale), raccolsero, come fece ad esempio anche il nostro Garuba, oltre ai fatti e vicende della vita ecclesiastica locale, tutte le principali notizie, biografiche e bibliografiche, sugli scrittori paesani, o di quanti come che sia intellettualmente si distinsero sino a quel tempo fra i vecchi nostri.

Perciò la storia ecclesiastica nostra è per quei secoli, parimenti e nel contempo, storia civile letteraria artistica scientifica; merita quindi la nostra maggiore attenzione e cura, se vogliamo conoscere il nostro più vicino, o meno remoto, passato; se vogliamo insomma criticamente ricostruire la storia nostra. — Ma dove sono i documenti scritti, gli elementi primi e più sicuri, per questa ricostruzione?

Assai poco di essi è stato conservato fra noi (« ea enim misera Provinciarum conditio est », giustamente lamentava il nostro G. M. Giovene) (1), meno ancora è stato pubblicato: il resto — quando tuttavia esista — si trova negli archivi, i pochi superstiti archivi ecclesiastici (vescovili o di Curia,

(1) Ecco la sua precisa malinconica osservazione: « Scimus equidem quam plura Mss. græca et latina his nostris e regionibus, nunquam forsitan reditura, migrasse, et Neapolim præsertim translata... Ea enim misera Provinciarum conditio est, ut pretiosa quæque ad amorem Antiquitatis genus pertinentia alibi, et extra etiam Regni limites abeant... » Kalend. Vetera.

capitolari, monastici, ecc.), dei quali chi scrive ha fatto una prima enumerazione e rassegna schematica nel fascicolo 2. dell'annata I di « Japigia ».

Dovendo ora procedere in quest'annata alla rassegna bibliografica della « Puglia ecclesiastica » o « Apulia sacra », ho già rivolto sopra un foglio quotidiano regionale, e rinnovo qui, rispettosa pubblica preghiera alle loro Eccellenze gli illustrissimi Vescovi Ordinari delle diocesi di Puglia, ai reverendissimi Vicari, Parroci, ed ai Custodi e Provinciali dei nostri conventi, affinchè vogliano, per loro bontà, darmi particolari notizie dei rispettivi archivi ecclesiastici, comunicandomi benevolmente quanto di essi o su di essi sia stato scritto e pubblicato: sopra tutto indicandomi da quando comincino gli ancor conservati registri ecclesiastici dello Stato Civile (battesimi, matrimoni, morti) nei piccoli archivi delle singole parrocchie, tranne che per i mandamenti di Mesagne e di Maglie in Terra d'Otranto, per i quali possiedo i dati raccolti da Ern. Calabrese nel 1921 sulla « Rivista Storica Salentina ».

In particolare desidererei aver ragguaglio preciso delle « Sante Visite », cioè dei loro « Atti », in parte ancora conservati nelle rispettive Curie diocesane: mi basterà di sapere gli anni, e quando non siano complete, cioè di tutta intera la diocesi, le parrocchie, urbane o rurali, cui essi si riferiscono. Questa specie di Inventari ecclesiastici, che periodicamente venivano redatti in ogni diocesi, specie dopo il Concilio di Trento, sono spesso i più vecchi, a volte i soli documenti che tuttora abbiamo per la conoscenza della vita chiesastica e religiosa locale. Purtroppo essi sono spesso monchi o spargliati o guasti dall'umidità o dai tarli, e poco o niente più leggibili. Di alcuni fra essi ha dato notizia sommaria ma precisa il benemerito instancabile francescano P. Primaldo Coco, descrivendo gli Archivi ecclesiastici di Brindisi, Castellaneta, Galatone, Gallipoli, Lecce, Nardò, Oria, Otranto, Ugento, nella medesima « Rivista Storica Salentina » e in « Roma e l'Oriente ». Il resto è ancora per gran parte inesplorato — tranne che per le Bolle Pontificie, raccolte dal Kehr e dai suoi collaboratori negli « Atti » (Mitteilungen) della Società delle Scienze di Gottinga; — talvolta è ignoto anche a chi sta vicino e lo ha quasi sottomano: figuriamoci ai lontani! (1)

(1) Devo dire che, ancor prima di pubblicare questo appello nella « Gazz. del Mezz. », marzo 1932, il rev. prof. Fr. Samarelli, direttore della Biblioteca Panunzio di Molfetta, studioso solerte e liberale, rispondendo e quasi precorrendo a un mio invito espressogli verbalmente, compilava, stampava e mi inviava un sommario sostanziale opuscolo *Memorie storiche di Molfetta*, contenente notizie cronologiche e personali dei Vescovi e Capitolo, Seminario Regionale, Parrocchie della città, chiese e sodalizi di ciascuna parrocchia, Archivio Capitolare e Vescovile, Comunità Religiose, Cappelle rurali ecc. Sono 12 pagine in due colonne, sobrie, precise e ricche di notizie, che potrebbero servire d'esempio e d'incitamento a fare altrettanto per tutte le altre Diocesi di Puglia, col beneplacito e l'incoraggiamento dei singoli Pastori. Se altra Diocesi abbia già per sè questo Notiziario ecclesiastico a stampa, prego di volermelo segnalare, e possibilmente mandarmene copia.

\*  
\*\*

Tanto maggiore però sarà la riconoscenza del sottoscritto compilatore, e spero anche di coloro che avranno occasione di utilizzare, di completare e correggere la presente rassegna.

Per la quale gradirei molto di sapere, da cortese comunicazione dei colleghi bibliotecari od archivisti pugliesi, quali delle nostre biblioteche, provinciali o comunali, di seminari, di conventi, o anche di privati studiosi di Puglia, posseggano, in tutto o in parte notevole, le principali e più comuni opere generali di consultazione per la cultura storico-ecclesiastica: l'Ughelli, il Baronio, i Bollandisti, le due « Biblioteche » del Migne, il « Dizionario di erudizione ecclesiastica » del Moroni, l'« Enciclopedia dell'ecclesiastico » e simili collezioni, che più oltre andremo enumerando, anche a scopo informativo di chi potrà e vorrà rifornire le desiderabili piccole biblioteche ecclesiastiche diocesane. Gioverà a tutti il sapere quel che in provincia si possiede, e dove sia reperibile e consultabile, o in qualche modo accessibile.

La Puglia, che ha dato alla Chiesa vari Santi, e Pontefici e Cardinali, Prelati, Vescovi e missionari in gran numero; che ha tradizioni di pietà, splendori di monumenti sacri, di duomi augusti, ricchezza di chiese e di conventi, di reliquie sacre insigni, di collegi e di studi religiosi, è ancora ben lontana dal conoscere la sua millenaria storia ecclesiastica, cioè, — insistiamo di proposito — buona parte della sua storia civile e culturale.

### Partizione della Bibliografia religiosa ed ecclesiastica di Puglia

Nella parte prima o generale, che è quella oggi pubblicata, elenchiamo le principali opere sulla storia medievale del Cristianesimo e della Chiesa nella nostra regione; le collezioni o repertori generali, descrittivi e storici, della vita e religiosità ecclesiastica in Italia e in particolare nel Mezzogiorno; notizie bibliografiche sui riti ecclesiastici, sulle eresie, movimenti religiosi ecc.

In una seconda parte sarà dato un quadro completo della presente gerarchia o circoscrizione ecclesiastica di Puglia con la bibliografia delle singole diocesi e parrocchie, santuari, reliquie ecc., vita del clero secolare ecc.

Gli Ordini religiosi, con la loro rete di monasteri, ospizi, possedimenti ecc., attraverso i secoli della loro storia secolare, avranno illustrazione bibliografica nella parte terza.

E finalmente raccoglieremo le referenze di maggior rilievo sulla agiografia o culto dei nostri Santi, vecchi e nuovi, in particolare dei Santi Patroni o Protettori venerati nei singoli luoghi, nel passato e nel presente.

## I.

## A) GENERALITÀ E CRISTIANESIMO PRIMITIVO.

a) Il Cristianesimo venne per la prima volta in Italia certamente per via di mare e mosse dal sud verso il centro ed il nord, molto probabilmente attraverso la Puglia, risalendo la grande arteria itineraria romana ch'era la via Appia, per dove era già venuto e permeato a Roma il Giudaismo. Ma di questa nostra storia o preistoria religiosa nessuna memoria o documento è rimasto; la nostra regione è anzi fra le più povere di autentiche e sicure tracce epigrafiche del Cristianesimo primitivo, nè soltanto per i primi secoli.

Lanzoni Fr., *La prima introduzione del Cristianesimo e dell'episcopato nella Puglia*, in « *Apulia* » I (1910) 362-376; II (1911) 49-59.

1. L'odierna Puglia e le provincie romane ad essa corrispondenti. — 2. La prima introduzione dell'episcopato nella Calabria romana. — 3. Prima introduzione del Cristianesimo nelle Calabrie romane. — 4. Dell'episcopato nell'Apulia romana. — 5. Introduzione del cristianesimo nell'Apulia. — 6. Conclusioni.

Il materiale di questa trattazione fu rimaneggiato, accresciuto e precisato nelle due seguenti pubblicazioni, dove è trattata l'Apulia propr. detta nelle pag. 174-193 (266-304), l'antica Calabria a 194-209 (305-318).

Lanzoni Fr., *Le origini delle diocesi antiche d'Italia. Studio critico*. Roma, Tip. Poliglotta Vaticana, 1923 -8°, pp. [VI] 672 e tav. (« *Studi e Testi* », 35) — 2. ed., *Le diocesi d'Italia dalle origini al principio del sec. VII* (anno 604). Faenza, 1927, pp. XVI, 1122.

Le conclusioni più attendibili sono: È molto probabile che il principe degli Apostoli, venendo dall'Oriente a Roma per Corinto, secondo la narrazione di Dionigi vescovo di quest'ultima città nel sec. II, sbarcasse a Brindisi o in altro porto vicino, e per la Via Appia giungesse a Roma. Molti uomini apostolici avranno fatto lo stesso cammino. Ciò posto, è assai verosimile che nella nostra regione, specialmente in Brindisi, per tempo si formassero delle comunità cristiane; ma disgraziatamente non ce n'è pervenuta veruna notizia. Le prime diocesi apule sono ricordate nella prima metà del sec. IV, e solo nella seconda metà del sec. seguente il culto dell'arcangelo Michele fu probabilmente stabilito nel Gargano.

13 o 14 sono le diocesi che gli antichi documenti assegnarono all'Apulia prima del sec. X:

*Aecæ* o *Aeca* (Troja: c. 501), *Luceria* (c. 493-494), *Arpi* (Arpe presso Foggia: 314), *Larinum* (Larino vecchio: 493-494), *Sipontum* (S. Maria di Siponto presso Manfredonia: 465), *Carmeia* o *Carmeianum* (vicino al Gargano: 501-502), *Salapia* (Salpi: 465, 492-496), *Herdonia* (Ortona, od Orta Nuova: 499), *Canusium* (Canosa: 343), *Venusium* (Venosa: 501-502), *Acheruntia* (Acerenza: 499), *Tranum* (Trani: 501-502), *Barium*, *Egnathia* (Torre di Anazzo, vicino a Fasano: 501-502). Più o meno posteriori: Andria, Bisceglie, Canne, Conversano, Ruvo, Acquaviva, Bovino.

Appartenevano alla Calabria anticamente detta:

*Brundisium* (492-496), *Lippia* o *Lupiae* (Lecce: 553?-595), *Tarentum* (494-495), *Calipolis* (551, 593). *Ydruntum* (431?, 595, 599). Più tardi, Ostuni.

## b) Sulla storia delle Diocesi: Ughelli =

*Italia sacra sive de Episcopis Italiae et insularum adiacentium rebusque ab his praeclare gestis deducta series ad nostram usque aetatem opus singulare Provinciae XX distinctum; in quo ecclesiarum origines, urbium conditiones, principum donationes, recondita monumenta in lucem proferuntur etc. etc. auctore domino Ferdinando Ughello florentino abbate Sancti Vincentii et Anastasii ad Aquas Salvias, ordinis Cistercensis. Romæ, apud Bern. Tanum, 1644-1662, 9 voll., in fol.*

— *Editio secunda, aucta et emendata cura et studio Nicolai Coleti, Ecclesiae S. Moysis Venetiarum Sacerd. alumni. Venetiis, apud Seb. Coleti, 1717-1722 10 voll. in fol.*

A preparare questa seconda edizione il Coleti si valse, per la Puglia, della collaborazione ed aiuto dei seguenti studiosi, da lui stesso indicati nelle prefazioni ai rispettivi volumi:

Pietro Pollidoro, per la serie Vescovile di Nardò e per Gallipoli, con appunti mss.;

Fr. Lombardi per la Chiesa di Bari (opera stamp. a Napoli 1697);

Lud. Paglia, per Giovinazzo (Napoli 1700);

P. Sarnelli, per Siponto, Manfredonia (Siponto 1680), e per Bisceglie (Napoli 1693).

G. B. Tafuri, per Brindisi, Ostuni, Otranto, Alessano, Castro, Gallipoli, Ugento.

Questa prima, e sin'oggi unica, rassegna storica completa delle sedi episcopali o Diocesi d'Italia, compilata dal cistercense abate fiorentino F. U. (1595-1675), quale poteva farsi da un unico redattore nella prima metà del Seicento, pur cosparso com'è di lacune e d'errori, particolarmente nella parte critica e diplomatica (v. Tiraboschi, *Stor. della lett. it.*, VIII, 104-106, IV 142, V 217), è sempre il primo punto di partenza o fonte iniziale d'informazione per la storia ecclesiastica della nostra e di molte altre regioni d'Italia.

Diamo qui in ordine alfabetico l'elenco delle 46 diocesi di Puglia (in senso lato), antiche e già soppresse o ancora esistenti nel sec. XVII, con la citazione della trattazione di ciascuna nella ediz. seconda dell'*Italia Sacra*.

Acerenza e Matera VII 5-67 - Acquaviva X-15 - Alessano-Leuca IX 86-94, X 203-206; Andria VII 920-935 - Ariano VIII 212-224 - Bari VII 589-679 - Barletta (Nazaret) VII 769-788 - Bisceglie VII 935-952 - Bitetto VII 679-686 - Bitonto VII 686-696 - Brindisi IX 3-46, X 213-220 - Canne VII 788-802 - Canosa VII 594-599, X 35-38 - Castellana IX 151-158, X 255-258 - Castro IX 94-98, X 258-261 - Conversano VII 700-720 - Egnazia VII 74-75 - Gallipoli IX 98-110 - Giovinazzo VII 720-740 - Gravina VII 114-132 - Larino VIII 302-309 - Lecce IX 67-86, X 199-202 - Lesina VIII 309-313 - Lucera VIII 313-326, X 279-280 - Melfi I 920-942 - Minervino VII 745-748 - Molfetta I 916-920 - Montecorvino VIII 326-332, X 284-285 - Monopoli I 961-974 - Mottola IX 159-163 - Nardò I 1035-1069, X 291-302 - Oria IX 163-168, X 356-358 - Ostuni IX 46-52 - Otranto IX 51-67, X 341-343 - Polignano VII 748-762, X 323 - Ruvo VII 762-768 - Rapolla VII 878-884 - Salpi VII 917-919 - Sansevero VIII 358-367 - Siponto VII 809-819 (Manfredonia) - Taranto IX 115-151, X 341-343 - Trani VII 885-917 - Troja I 1334-1348 - Ugento IX 110-114 - Venosa VII 115-182 - Viesti VII 865-878.

Intorno all'opera dell'Ughelli non abbiamo ancora un lavoro critico e valutativo, nemmeno una esposizione cronistorica, o una monografia comprensiva. Vedi nelle *Biographies univers.* del Michaud e del Hoefler e nella *Cathol. Encicl.* le notizie su Ughelli, e su Nic. Coleti (1681-1765) il veneziano dotto continuatore dell'*Italia sacra* come della *Collectio Conciliorum*

del Labbe. Sull'Ughelli vedi la biografia del Lucentio in fronte alla ed. Coleti; Allacci, *Apes Urbane* 96-97; Nicéron, *Mémoires* XLI 166-171; Manacorda Gius., *L'Allacci e l'Italia sacra dell'Ughelli*, in « *Studi storici* » del Crivellucci, XII (1903) 453-466, dov'è rilevato che l'elenco dei vescovi di Ariano l'Ughelli lo ebbe dal medico arianeese Fabio Barbieri; ed è detto che Barletta non figura nell'*It. sacra*!

Tutta l'opera dell'*Italia sacra* va ripresa e quasi rifatta, regione per regione, con altri criteri e con altro più ricco materiale di esplorazione archivistico e diplomatico, accumulatosi in questi ultimi due secoli. A questo scopo fu iniziata, alla fine del secolo passato, la seguente pubblicazione, pur troppo interrotta sul nascere, ma che presto speriamo sarà ripresa:

*Gli antichi Vescovi d'Italia dalle origini al 1300, descritti per regioni*, Torino, Bocca - I « *Il Piemonte* », 1899.

Intanto, fondandosi, per l'Italia, sull'Ughelli, sul Cappelletti (vedi più oltre) ed i principali posteriori studi e pubblicazioni, sono state compilate le due seguenti Liste episcopali storico-cronologiche del mondo cattolico:

Gams =

*Series episcoporum Ecclesie catholicae quotquot innotuerunt*. Regensburg 1872; Suppl. Ratisbonæ 1886, -4<sup>o</sup> gr. pp.;

Eubel =

*Hierarchia Catholica mædii ævi etc., sive summorum Pontificum, S. R. E. Cardinalium, Ecclesiarum Antistitum series ab a. 1198 ad an. 1600 perducta*. Editio altera Monasteri, 1913, 3 voll. in -4<sup>o</sup> gr.

Del loro valore diremo brevemente nella seconda parte di questa rassegna, riproducendo negli elementi essenziali la serie dei Vescovi per ogni diocesi di Puglia. Intanto indichiamo i principali repertori, serie e collezioni, generali dell'orbe cattolico o particolari dell'Italia, che contengono notizie sulle più insigni chiese, fatti e monumenti religiosi di Puglia:

*Enciclopedia dell'Ecclesiastico, ovvero Dizionario della Teologia dommatica e morale, del diritto canonico..., degli scismi... Opera compilata sulla Biblioteca Sacra PP. Richard e Giraud, sul Dizionario enciclopedico della teologia di Bergier ecc.* (da Vinc. D'Avino). Napoli 1843-1845: I A-E, pp. 819), II F-M 927, III N-T 988, IV U-Z; 1-174, poi un *Supplem.* 177-350, e poi *Articoli omessi* 350-364; infine *Cenni storici di chiese cattedrali, metropolitane, abbaziali ecc.*, secondo la circoscrizione del 1818, in ord. alfab. 365-1219. Indice gener. dell'op. 1121-1162.

Ecco l'elenco dei cenni monografici, per la Puglia, con i nomi dei loro autori, quando siano dati:

Acerenza, 362-63: Fr. Sav. Girardi - Andria 376-78: Lor. Troja - Ariano 389-911: P. P. Parzanese - Ascoli Satr. 391-93: Giac. Leoncavallo - Bari e Bitetto 421-16: Michele Garruba - Bisceglie 421-25: Fr. A. Todisco Grande - Brindisi 453-87: V. Guerrieri - Castellaneta e Mottola - 528-32: Fr. Sav., Meledandri - Cerignola 557-58: Gius., Tozzi - Conversano 580-81: L. Vavalle - Gallipoli 601-620: N. M. Cataldi - Giovinazzo 625-25; - Gravina 624-25 - Larino 625-55: Ott. Sozio - Lecce 655-58: P. De Simone - Alessano 1089-1094: Nic. Cataldi - Lucera 660-667: Matteo Perrucci -



*Manfredonia* 668-671: Luigi Zappetti - *Matera* 676-680: Fr. Volpe - *Melfi* 686-696: Gennaro Araneo - *Monopoli* 703-717: Fr. P. Musaiò - *Montepeloso* 768-771: Eman. Palermo - *Nardò* 793-810: Tomm. Lombardi - *Ostuni* 875-879: Ang. Or. Tamburini - *Otranto* 879-886: Nic. M. Cataldi - *Rapolla* 916-922: Franc. Chiaromonte - *Ruvo* 952-953: - *Sansevero* 962-966: Sever. Tura - *Taranto* 1017-1019: Nic. Candia - *Terlizzi* 1027: Fr. P. De Feo - *Termoli* 1028-1031 - *Trani* 1032-1036 - *Troja* 1062-1067: Gaet. Porfirio - *Ugento* 1088-1089, 1093-94: Nic. Cataldi - *Venosa e Lavello* 1105-1106 - *Vieste* 1107.

Seguono brevi notizie di

*Acquaviva* (arcipretura nullius) 1108: Fr. S. Abbrescia - *Altamura* (arcipretura nullius) 1108-1109: id. - *Bari* (Granpriorato di S. Nicola) 1110-113: id.; e qualche aggiunta su *Acerenza* 1116 - e *Manfredonia* 1118-1119.

È la prima collezione di modeste monografie, quale più quale meno ampie, sulle sedi episcopali, redatte per la Puglia da studiosi locali, quasi tutti ecclesiastici, e che attesta l'interesse del clero italiano per lo studio regionale della storia ecclesiastica italiana, or è quasi un secolo.

Quasi contemporanea, ma di scarso valore critico è l'opera:

Cappelletti Gius., *Le Chiese d'Italia dalla loro origine sino ai giorni nostri*. Venezia, 1847-1870, 21 voll. in 4<sup>o</sup> picc.

L'autore, chiaro armenologo, in questa compilazione poco o nulla aggiunge all'Ughelli-Coleti, che spesso riproduce riassumendo.

Le Chiese delle provincie Napoletane sono trattate nei voll. XX e XXI.

Nel XX sono *Acerenza* e *Matera*, pp. 417-452 - *Venosa* 493-501 - *Lavello* 502-512 - *Siponto* 577-594 - *Vieste* 595-600.

Nel XXI, *Bari* 6-24 - *Acquaviva* 25-26 - *Bitetto* 26-29 - *Bitonto* 30-35 - *Ruvo* 35-41 - *Conversano* 41-47 - *Trani* 47-57 - *Salpi* 57-59 - *Nazaret* 60-66 - *Canne* 66-70 - *Bisceglie* 70-77 - *Andria* 77-82 - *Minervino* 93-87 - *Brindisi* 113-123 - *Ostuni* 123-129 - *Taranto* 129-141 - *Castellaneta* 141-144 - *Motula* 144-148 - *Oria* 148-151 - *Otranto* 207-306 - *Castro* 306-311 - *Lecce* 311-317 - *Lupia* (distinta da Lecce) 317 - *Ugento* 318-322 e *Alessano* 322-326 - *Gallipoli* 327-334 - *Gravina* 366-371 - *Monopoli* 384 - *Egnazia* 384 - *Polignano* 389-394 - *Molfetta* 394-399 - *Giovinazzo* 399-404 - *Terlizzi* 404-406 - *Melfi* 449-453 - *Rapolla* 453-457 - *Troja* 457-463 - *Nardò* 463-469 - *Foggia* 479-481.

c) Opere complessive, italiane ed estere, di tipo enciclopedico, prevalentemente storico documentario, e con piuttosto scarse notizie che particolarmente c'interessino, sono:

— *Enciclopedia ecclesiastica in cui trattasi della Sacra Scrittura, della Dogmatica ecc. ecc., compilata da una Società di Ecclesiastici sulle opere dei principali teologi ecc. e diretta da Fr. Pietro Pianton*. Venezia, 1854-1864, 8 voll.

Richard et Giraud, *Bibliothèque Sacrée ou Dictionnaire universel historique etc. des sciences ecclésiastiques*. Paris, Méquignon, 1822-1827, 27 volumi.

Moroni Diz. =

Moroni G., *Dizionario di erudizione storico ecclesiastica*. Venezia e Roma, 1840-1861, in 109 voll., più 6 di Indici, Venezia, 1878-79.

Herzog u. Plitt, *Real-Encyclopädie für protestantische Theologie und Kirche*. 2. Aufl. Leipzig, Hinrichs, 1877-1888, 18 voll.; 3. ed. (Hauck) 1896-1913, 24 voll.

Wetzer u. Welte's, *Kirchenlexikon oder Encyclopädie der Katholischen Theologie und ihrer Hülfswissenschaften*. Freiburg, B. Herder.; 2. ed. (curata da Hergenröther e Kaulen) 1882-1903, 13 voll.

*Cathol. Encycl.* =

*The Catholic Encyclopedia: an international work of reference on the constitution, doctrine, discipline and history of the Catholic Church*. New-York, R. Appleton Comp., 16 voll. 1907-1914.

*Lessico ecclesiastico illustrato. Opera redatta da professori, dottori e sacerdoti*. Milano, Fr. Vallardi, 1901-1906, 4 voll. in 4<sup>o</sup>, pp. 812.

d) Principali storie generali della Chiesa, dei Pontefici, dei Cardinali, collezioni di scrittori ecclesiastici, di Atti, Sinodi e Concili:

Pastor L., *Geschichte der Päpste seit dem Ausgang des Mittelalter*. Freiburg i-B., Herder, voll. I-XVII (1901-1931).

V'è una traduzione italiana (Roma, Desclée) e una francese (Paris, Plon) in corso di pubblicazione.

Baronius Caes., *Annales ecclesiastici*. [Ann. I-1198], Romæ, 1588-1593, tomi 13 in fol. Contin. del Bzovio per gli a. 1198-1534, Romæ 1616-1630: voll. XIII-XIX; XX [a. 1535-1565], Coloniae 1640. - Cont. del Raynold ab a. 1198 [ad 1565], Romæ 1646-77, 9 voll., fol.

Ciaconio Oldoino =

Alph Ciaconius, *Vitae et res gestae Pontificum romanorum et cardinalium ab initio Ecclesiae ad Clementem VIII cum additionibus Aug. Oldoini usque ad Clementem IX*, Romæ, per Phil. de Rubeis, 167, volumi 4 in fol.

Cardella Lor., *Memorie storiche dei Cardinali della S. R. Chiesa*. Roma, presso Pagliarini, 1792-1797, voll. 10.

*Bullarium Romanum* =

*Bullarium, Privilegiorum et Diplomatum Romanorum Pontificum amplissima collectio*. Ed. C. Coquelines. Romæ, Typ. S. Michælis, 1739 segg., voll. 28.

*Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum*. Vindobonæ, 1866-1900, 41 voll. in -8<sup>o</sup>.

Andr. Gallandius, *Bibliotheca Veterum Patrum antiquorumque Scriptorum Ecclesiasticorum*. Venetiis, 1765-1781, 14 voll., in fol.

Mansi, *Sacrorum Conciliorum amplissima collectio*. Florentiæ et Venetiis, 1759-1798, 31 voll. in fol., sino all'a. 1439. Continuato da Coleti, Martin e Petit sino all'a. 1870, nella *Nova et amplissima Collectio*. Paris, éd. (in parte anastatica) Welter 1901-1927.

Migne, *Patrologiæ cursus completus. Series græca et orientalis*. Parisiis, 1857-1886, 161 tomi (165 voll.) -4<sup>o</sup> - *Series latina*. Parisiis 1844-1864, 221 voll., -4<sup>o</sup>.

e) Fra i repertori moderni di precipuo contenuto bibliografico-ecclesiastico (storico-geografico-cronologico), vanno segnalati:

Chevalier *Rép.* =

*Répertoire des sources historiques du moyen age*, par Ul. Chevalier. *Bibliographie, nouv. éd.* Paris, Picard, 2 voll. 1905, 1907, pp. I-2294, 2295-4832, in 2 voll. - *Topo-bibliographie*, Montbéliard, 1903, pp. 3384, in 2 voll.

Mas Latrie *Trésor* =

*Trésor de Chronologie d'histoire et de géographie pour l'étude et l'emploi des documents du moyen âge*. Paris, 1889, 4<sup>o</sup> gr., pp. 3300, in 2 voll.

1. Chronologie technique — 2. Chronologie historique — 3. Géographie ecclésiastique pp. 664-862. Catalogue des Saints en ordre alphabétique; 863-916 Hagiographie chronologique et géographique.

Pur troppo non è ancor pervenuto alla Puglia il prezioso repertorio bibliografico e documentario

*Italia Pontificia sive Repertorium privilegiorum et litterarum a Romanis Pontificibus ante annum 1188 Italicæ ecclesiis, monasteriis, civitatibus singulisque personis concessorum: iubente Regia Societate Gottingensi, congregavit P. Fr. Kehr*. Berolini, apud Weidmannos.

I. Roma 1906 — II. Latium 1907 — III. Etruria 1908 — IV. Umbria, Picenum Marsia 1909 — V. Emilia 1911 — VI. 1. Lombardia 1913; 2. Pedemontium, Liguria 1915 — VII. 1. Provincia Aquileiensis 1923; 2. Resp. Venetiarum, Gradensis, Histria 1925.

f) Pubblicazioni d'insieme sulla Puglia Ecclesiastica mancano del tutto; e i documenti ad essa relativi sono ancora da ricercare ed esplorare, se pur esistano, nei grandi Archivi.

Nell'Archivio Vaticano, sotto la voce « *Rationes Collectoriæ* » si conservano varie centinaia di volumi che registrano le « Collette » o contributi pecuniari esatti in varie regioni per ordine dei Pontefici, dal 1237 al 1410. Alcune di esse si riferiscono alla Puglia, e propriamente:

Anno 1324: *Informatio de valore reddituum Ecclesiarum in provinciis Tarentina, Brundusina, Idruntina, Monopolitana*.

Anno 1325: *Collectæ decimæ in provinciis: Tranensis, Tarentina, Brundusina, Hidruntina, Monopolitana*.

Da quest'ultima *Ratio Collectoriae Regni Neapolitani*, vol. 163, foll. 36-65, è tratta la seguente pubblicazione:

Coco A. P., *Collectoria Terra Idronti 1325, con appunti storici e documenti sulle diocesi e monasteri del Salento*. Taranto, Stab. tip. Pappacena, 1926, XI, 119.

Il testo della *Collectoria* è a pag. 7-27. Seguono appunti storici delle diocesi e rispettivi monasteri di: Castellaneta (pp. 31-32), Mottola (32-34), Taranto (34-41, con elenco delle 20 cappelle e 45 chiese, tratto dal tomo 2. della *Santa Visita* di Mgr. Brancaccio), Ostuni (41-42), Brindisi (42-53, con regesto di vari documenti degli archivi e da una platea del 1722), Oria (53-54), Lecce (54-57), Otranto (57-58), Castro (59), Leuca (59-62), Ugento (63-64), Gallipoli (64-76), Nardò (77-85); poi in appendice i seguenti inediti: Elenco degli Abati e dei Protopapi esistenti nella diocesi di Nardò nel 1373. - Stato di paesi della diocesi di Nardò, 1412. - Breve di Adriano VI per i beni dell'Abbazia di S. Marco di Gallipoli, 1522. - Elenco delle abbazie e paesi della diocesi di Nardò, 1637. - Vescovadi e monasteri del Salento, dall'Archivio di Stato di Napoli.

Unica nel suo genere è la pubblicazione purtroppo, monca, del dotto arciprete e scienziato molfettese G. M. Giovene: *Kalendaria vetera mss. aliaque monumenta Ecclesiarum Apuliae et Japygiae edidit notisque illustravit* IOS. MARIA GIOVENE *canonicus archipresb. Cathedr. Eccl. Melphichten. Accedunt notae et observationes in Missalia et Breviaria Mss. item opuscola et dissertationes*. Pars. I. Neapoli, ex typogr. Vid. Realis et Filiarum, 1828, -4<sup>o</sup>, pp. [8], CX-225, [3].

Comprende due Calendari della Chiesa di Molfetta (metà sec. XIV), uno di Ruvo (XIV), di Canosa (sec. XV), uno di Brindisi (fine XIV), uno di Lecce (sec. XVI: già stampato a Venezia 1526). Seguono *excerpta* di una Liturgia gerosolimitana, da un codice della Chiesa del S. Sepolcro in Barletta; vari tratti di un Breviario Canosino, con commenti e dissertazioni, sull'Apparizione dell'Arcangelo Michele, sul viaggio di S. Nicola Peregrino da Otranto a Trani (vedi *Acta Sanctorum* 2 giugno), dei Vescovi di Molfetta, del nome di Molfetta ecc.

Opera di singolare valore, pochissimo nota, dolorosamente rimasta incompiuta nella pubblicazione, giacchè il Giovene, studioso eruditissimo di scienze naturali e storiche e filosofiche (1753-1837), lasciò manoscritta ed inedita la seconda parte, che si conserva a Molfetta (presso di chi?).

## B) RITO.

Com'è noto, il mezzogiorno d'Italia, in particolare la Puglia, la Basilicata e la Calabria furono nell'evo medio per vari secoli soggette al dominio di Bisanzio; ed anche quando intorno al mille quella dominazione politica cessò, sottentrandole altre dominazioni straniere più o meno vaste e durevoli (Arabi, Normanni, Svevi ecc.), il Rito Greco della Chiesa Bizantina rimase nei conventi basiliani, nelle parrocchie dei centri minori, perdurando nelle colonie greche ed albanesi sino all'inizio del sec. XVIII, quando il Rito Latino vi si sostituì, talvolta violentemente, da per tutto.

Rodotà =

*Dell'origine, progresso e stato presente del Rito Greco in Italia osservato dai Greci, Monaci Basiliani e Albanesi. Libri tre scritti da Pietro Pompilio Rodotà, professore di lingua greca nella Biblioteca Vaticana.* Roma, per G. G. Salomoni, 1758. 1760, 1763, -4<sup>o</sup>, in 3 voll., pp. [XXVIII], 462; [XVI] 275; [XVI] 264.

Libro I: Dei Greci - Libro II: Dei Monaci Basiliani - Libro III: Degli Albanesi, Chiese greche moderne, e Collegio Greco in Roma.

Nel cap. X del libro I si enumerano le chiese greche di Puglia:

359-364 *Brindisi* (S. Basilio, S. Andrea, Sannà, S. Giacomo Maggiore, S. Pietro degli Schiavoni o dei Greci) - *Mesagne* (?) - *Tururano* (?) — 364-367 *Bari* (?) - *Trani* — 368-373 *Altamura* (S. Nicola di Mira) — 374-379 *Otranto* — 380-81 *S. Pietro in Galatina* (sino a 1507) — 381-386 *Corigliano* (Sinodia di S. Gregorio, s'n al 1683) — 386-88 *Gallipoli* (fino al principio del sec. XVI) — 388-396 *Nardò* (fino al 1568) — 397-400 *Galatone* (fino al sec. XVI?) — 400 *Alessano*.

Nel vol. II si enumerano i Monasteri Basiliani d'Italia; ma per la Puglia si fa menzione solo di S. Nicolò d'Otranto (120-122).

Il III dà l'elenco delle colonie e chiese degli Albanesi nel reame di Napoli: in *Lecce* (94), *Brindisi* (95), *Melfi* (95-96), *Mottola* (96), *Otranto* (99), *Starnatia* (100), *Zuilino* (100), *Martignano* (100), *San Paolo* (S. Severo: 103), *Taranto* (103).

Gay J., *Notes sur la conservation du rite grec dans la Calabrie et la Terre d'Otrante au XIV siècle.* « *Byzant. Zeitschr.* » IV (1890) 59-66.

Gay J., *Étude sur la décadence du rite grec dans l'Italie méridionale à la fin du XVI siècle.* « *Rev. d'hist. et de littér. relig.* » II (1897) 481-495.

Gassisi S., *Il rito greco in Italia. Un documento del sec. XVI* [relativo alla diocesi di Taranto]. « *Roma e l'Oriente* » III (1911) 33-35.

Gassisi S., *Contributo alla storia del rito greco in Italia.* « *Roma e l'Oriente* » VII-XIII (1914-1917).

Fortescue A., *The Uniate Eastern Churches. The Byzantine Rite in Italy, Sicilies ecc.* London, 1923, pp. XXI-244 (con ricca bibliografia).

Indicazioni bibliografiche più ampie e più precise sulla storia del rito Greco nel mezzogiorno d'Italia, vedi in

Gabrieli G., *Gl'italo-greci e le loro colonie.* « *Studi Bizantini* », Roma, I (1924), pp. 22-24 dell'estr.

Moschettini C., *Influenza bizantina nella religiosità del Salento.* « *Riv. Stor. Sal.* » IV (1915) 34.

C) VITA GERARCHICA FUNZIONALE, CONCILII, SINODI, INTERDETTI.

Se ne tratterà nella parte o sezione seconda di questa rassegna.

## D) ERESIE, RIFORMA, LIBERO PENSIERO, INQUISIZIONE.

Questo aspetto, pur negativo, della religiosità, della vita e pensiero religioso, ha avuto in Puglia in ogni tempo esiguo campo d'esplicazione: ciò che non sempre è segno o argomento di vera fervida religiosità. L'incredulità, la Protesta, il libero Esame hanno destato qua e là tra noi qualche eco isolata, qualche voce presto repressa, qualche sterpo rapidamente sradicato, ma niente più. La dottrina o l'eresia di Valdo s'infiltrò in Capitanata con le poche colonie provenzali, quivi venute, ma dopo la cruenta repressione e lo scempio di quelle di Calabria (1650) si diluì, s'attenuò, scomparve, non lasciando di sè che esigue tracce linguistiche nei parlari di Celle e di Faeto.

Vero è che su questo aspetto sporadico della vita pugliese assai poco s'è studiato e scritto, sia da noi sia dagli altri; onde la bibliografia, quella a me nota, n'è scarsissima. Nè si conoscono elementi o documenti per ulteriori ricerche.

Il pensiero e l'azione della Riforma arrivarono in Puglia solo con qualche tardo anodino riflesso. Si potrebbe dire ch'essa fu conosciuta fra noi quasi solo dalla reazione cattolica, dalla Controriforma; se pur non si voglia riconoscere ch'essa ebbe qui un antesignano di natura e carattere letterario, in un dotto e probo figlio del Salento, un medico ed umanista greco-italico del Quattrocento, Antonio Galateo; il cui dialogo l'*Heremita* (1469) è rimasto poco noto, ed è ancor meno studiato da questo punto di vista. Vedine una breve vivace esposizione nelle pagg. 132-151 di

De Fabrizio Ang., *Antonio De Ferrariis Galateo, pensatore e moralista del Rinascimento*. Trani, Vecchi, 1908, -16<sup>o</sup>, pp. 158.

Il dialogo del Galateo fu edito e tradotto da Salv. Grande, nel volume XXII della *Collana di scrittori di Terra d'Otranto* (Lecce, 1875).

Intorno alla bibliografia dei Valdesi di Puglia, ecco quanto mi scrive recentemente un dotto e cortese studioso di Torre Pellice, il prof. Giov. Jalla, cui porgo vivo ringraziamento:

« Le colonie valdesi delle Puglie sono le meno conosciute di tutte. Siccome le stragi di Calabria le hanno prevenute di ciò che li minacciava, parte è fuggita in tempo, i sentimenti religiosi degli altri sono stati soffocati senza spargimento di sangue. Perciò gli storici non se ne sono occupati e nessuno, ch'io sappia, ha frugato le carte che li riguardano, sia negli archivi locali, sia a Napoli ed al Vaticano, sia a Simancas per le fonti spagnuole.

Perciò è assai poco ciò che Le posso dire.

Ella conosce certo i libri di Amabile, quello del De Boni sui Calabro-Valdesi, e forse anche quelli di Lentolo, e del Mac Crie sulla Riforma in Italia, a non parlare dell'abborracciato Cantù nei suoi *Eretici d'Italia*. Ne scrive qualche cosa lo storico Pietro Gilles, *Histoire des Eglises Vaudoises*, 1644, il cui padre aveva visitato i Valdesi delle Puglie poco prima della loro violenta dissipazione.

Mentre i Valdesi di Calabria sono probabilmente originari delle valli piemontesi, sembrerebbe che quelli delle Puglie: Celle, Faeto, la Motta, Montelione, Montacuto, fossero provenienti dai Valdesi di provenza; quelli di Vulturara, dalle valli delfinesi delle Alpi Cozie. (Vulturara nella Capitanata). Di quei di Vulturara parla Amabile, vol. 1<sup>o</sup>, pag. 342.

Dei 57 Bollettini pubblicati dalla Società di Storia Valdese (Pignerol), il solo che tratti delle Puglie è il n. 19, maggio 1902, in un articolo di 14 pagine, intitolato *Les colonies provençales et vaudoises de la Pouille*, redatto dal valdese Pietro Rivoire, allora professore a Lucera.

Un tal Luigi Zuccaro pubblicò a Foggia, editore Leone, nel 1894, un libricino intitolato *Lucera et les colonies provençales de la Capitanate*, in un francese da far rizzare i capelli, ma con qualche documento.

Qualche menzione si trova nel libro del ginevrino Alexandre Lombard, *Jean Leonis Paschale et les martyres de Calabrie*. Genève, Georg, 1881.

Troverà anche qualche dato in Rodocanachi E., *La Réforme en Italie*. Paris, Picard 1921, vol. 2°, p. 429-32.

Tra i Valdesi delle Puglie, che fuggirono per non abiurare, non trovo altro che un Grosso o Grossis che si sia ritirato nelle Valli del Piemonte.

A Ginevra si fissarono Pietro Barone, di Faeto, 1567, almeno sin dal 1581;

Giacomo Ciccarella, di Monteacuto, 1572;

Pietro e Antonio Covella, Coella o Coveglio, di Faeto, 1567, che fu poi una famiglia notevole a Ginevra;

Antonio, e i suoi figli Niccolò e Pietro Gherardi o Girardi, di Faeto, 158, soprannominati Guerra. Un loro pronipote comandò il dipartimento del Leman al tempo di Napoleone;

Francesco e G. Le Long (Longo?) di Faeto, 1585;

Guglielmo Marcone o Marione, di Faeto, 1584;

Bartolomeo Pergiola, di Monteleone, 1565;

Guglielmo Ferrarino, di Monteacuto, 1564;

Cola Fioretto, di Monteacuto, 1564;

Guerra Tommaso, Giovanni, Giuseppe, Cola, Antonio, Valentino, Tommaso e Timoteo, di Monteacuto, 1563 ss.

Monteleone e Monteacuto son detti ora di Puglia, ora di Calabria.

I dati concernenti Ginevra si trovano in J. B. G. Galiffe, *Le Refuge Italien de Genève*. Genève, Georg, 1881, a p. 161-165.

Andrea Forzati, della Castelluccia, fattosi frate, abiurò a Roma. Fu tuttavia impiccato ed arso il 3 febbraio 1591 (Rodocanachi).

Amabile L., *Il S. Ufficio della Inquisizione di Napoli*. Nap., 1892.

Berti D., *Di G. Valdès e di alcuni suoi discepoli*. Roma, 1878.

Galiffe J. D. *Le réfuge italien de Genève*. Genève, 1881.

Gay T., *Histoire des Vaudois*. Florence, 1912.

Spampanato V., *Nuovi documenti intorno a negozi e processi dell'Inquisizione*. « *Giorn. crit. filos. ital.* » V, 97-137. Estr. pp. 143.

Di G. C. Vanini pp. 7-15, 42-44. L'introduzione fu ristampata nel volume *Sulla soglia del Seicento*. Milano-Napoli. 1926.

Rodocanachi R., *La Réforme en Italie*. Paris, Picard, 1920, 1921. 2 voll., pp. 465, 608. - I. Les études juives, 56-70; Les Académies 196-206. - II. L'extermination des Vaudois du royaume de Naples, 294-254 (a. 1560-61).

## POSTILLA

### alla Bibliografia delle Accademie di Puglia

Al nostro elenco bibliografico delle Accademie Pugliesi, dato nel fascicolo IV dell'annata seconda di « *Japigia* », possiamo aggiungerne altre segnalateci cortesemente, tre per Foggia dal prof. Michele Papa, una quarta per Gallipoli dal signor Ettore Vernole, ai quali sono riconoscente.

**Foggia - Accademie dei « Volubili », dei « Fantastici », degli « Invogliati ».**

Ne dà notizia il Papa nel « *Popolo Nuovo* » del 1. e 29 febr. ultimo, riferendo i nomi e i titoli dei lavori di alcuni Accademici di essa nel sec. XVII; ben poco purtroppo quel che se ne sa; e forse più se ne potrebbe sapere, se si conoscesse qual sorte abbia avuto la biblioteca « Cassitto » di Alberona, dove sembra fossero carte relative ai « Volubili » foggiani. Ma chi può dare informazione su questa libreria, che oggi non esiste più?

Nel n. 21-3-'32 del medesimo giornale il prof. Papa e Or. De Biase tornano sui « Vortici » e, sulla fede di Costantino Perifano (?) danno una qualche vaga notizia su altre due Accademie foggiane: i « *Fantastici* » e gl'« *Invogliati* », che sarebbero state fondate nel sec. XVI dal poeta G. B. Vitale.

**Gallipoli - Accademia dei « Sonnacchiosi ».**

Una petizione o supplica di rinnovato assenso, fatta dagli « umilissimi Vassalli di S. M. C. al Governatore spagnuolo in Napoli » (conservata nella Biblioteca civica di Gallipoli, Vol. Ms. n. 3305, fol. 244), dice quest'Accademia « fondata da tempo immemorabile in detta città..., col di lei Principe, Segretario e Censori, Viceprincipe e Vicesegretario, con essersi tenuta in legge, filosofia, tanto in luoghi sacri, quanto profani, specialmente in congiuntura di feste Reali etc. ». La risposta in data 4 sett. 1930 fu: « *Liceat in loco publico et in sacris legalibus* ». Nè sappiamo altro. [G. G.]